

## ■ CHIAMATO DA RAGGI

### Il segretario generale del Campidoglio sarà il “genovese” Mileti

VIANI >> 7

## Raggi trova a Genova il segretario generale di Roma

**BRUNO VIANI**

**GENOVA.** Pietro Paolo Mileti, classe 1956, pugliese di Lecce (fratello di Francesco, centrocampista del Genoa di Gigi Simoni), è il nuovo segretario generale in pectore nella squadra di Virginia Raggi: ha presentato il suo curriculum come un qualsiasi travet e la prima cittadina ha già fatto la sua scelta. Si attende solo la ratifica ministeriale.

Chi è Mileti? Nei corridoi di Palazzo Tursi, dove era arrivato nel 2013 a riempire una casella lasciata vuota «per motivi personali» dal suo predecessore Vincenzo Del Regno, si dice che sia prima di tutto una persona seria, malgrado i modi molto informali: uno che porta raramente la cravatta e (se proprio è costretto) sceglie il cravattino sottile. E quando lo indossa sembra sempre un po' impiccato. Un tecnico, prima di tutto: laurea in giurisprudenza, corsi di specializzazioni mirati subito a un futuro (programmato a tavolino) da segretario di un grande Comune. Il primo incarico era stato a Canelli, nelle terre di Pavese e del vino, e poi il viaggio da un consiglio comunale all'altro era andato in crescendo, a Voghera e poi Pavia e Genova.

Un tecnico fuori dai partiti. Perché questo dev'essere un segretario comunale. E perché solo così, restando un passo indietro, si spengono

passaggi che sarebbero politicamente folli: da Pavia, al servizio di una giunta di centrodestra (allora guidata dal sindaco azzurro Alessandro Cattaneo) alla corte di Marco Doria, sindaco arancione di una giunta di centrosinistra a trazione Pd. E ora, il balzo in avanti (qualcuno dice: nel buio) nella Roma pentastellata. Alla corte di Doria, il mandato quinquennale del sindaco si sta comunque avviando alla fine naturale. E la capitale è la capitale.

«Non ho avuto alcuna comunicazione da Roma», si schermisce e a chi gli chiede di raccontare il suo trasferimento ormai certo.

A Genova, chi gli è vicino assicura che era arrivato semplicemente presentando il suo curriculum, come un travet in cerca di un posto fisso, col placet di Doria e l'imprimatur del ministero dell'Interno. E lo stesso avrebbe fatto a Roma: con Virginia Raggi si sarebbe incontrato per la prima volta solo pochi giorni fa. Di certo lascia un buon posto, 138 mila euro (e spiccioli) dichiarati, tra parte fissa e emolumenti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

